

NOTA INFORMATIVA

Gestione degli appalti, dei servizi e dei lavoratori autonomi nei locali di proprietà della ASL Rieti: promozione della cooperazione e coordinamento

obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione art. 26 Dlgs 51/08

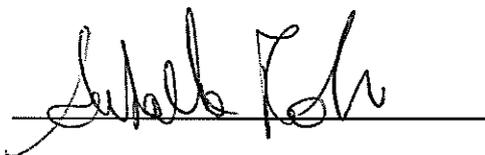
Datore di Lavoro

Dr. Mauro Maccari



RSPP

Dott.ssa Antonella Martini



ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Dott.ssa Marina D'Aquilio	Dott.ssa Silvia Boccetti	Dott. Gabriele Fabri	Dott.ssa Ilenia Caloisi

REV.	DATA	MODIFICHE RISPETTO ALLE PRECEDENTI REVISIONI
01	25/02/2025	Emissione
02		
03		

SOMMARIO

SCOPO.....	2
DEFINIZIONI	2
OBBLIGHI DEL COMMITTENTE	3
OBBLIGHI DELLE IMPRESE APPALTATRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI	4
ATTIVITÀ PROMOZIONALI, DIMOSTRATIVE O SIMILARI	4
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLE IMPRESE ESTERNE	4
VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO CONGIUNTO	5
CONDIZIONI PER L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ	6
NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE ALL'INTERNO DEI LOCALI ASL	6
GESTIONE E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	6
ALLEGATI	7
ALLEGATO N. 1	8
ALLEGATO N. 2	9
ALLEGATO N. 4	12
ALLEGATO N. 5	19

PREMESSA

L'ASL, in qualità di committente, è responsabile della sicurezza nei luoghi di lavoro e deve garantire la tutela della salute e dell'integrità dei lavoratori impiegati, inclusi quelli delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi. A tal fine, è necessario adottare misure preventive e di protezione, in conformità con il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

SCOPO

Il committente, nella cui disponibilità permanga l'ambiente di lavoro, in caso di svolgimento di appalti o di affidamento di servizi, lavori o forniture, è obbligato ad adottare misure preventive e di protezione, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. atte a tutelare l'integrità e la salute dei lavoratori, ancorché dipendenti dell'impresa appaltatrice.

Questa nota informativa fornisce le linee guida essenziali per la gestione degli appalti, dei servizi e dei lavoratori autonomi all'interno della ASL, assicurando il rispetto delle normative sulla sicurezza sul lavoro.

Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Società Appaltatrice non può subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente, salvo quanto regolamentato dal Capitolato Tecnico dell'Appaltatore o Fornitore presso la sede di svolgimento del lavoro.

DEFINIZIONI

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione, insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08; Contratto di appalto: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.)

Contratto d'opera: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro. **Rischi da interferenza:** tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Sanitaria, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (Responsabile Unico del Progetto): Soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

Il Datore di Lavoro committente, deve:

- Fornire adeguate informazioni ai singoli lavoratori sui rischi specifici presenti negli ambienti di lavoro aziendali in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- Garantire la sicurezza di impianti e attrezzature;
- Cooperare con l'appaltatore nell'implementazione delle misure di sicurezza e nell'attuazione degli strumenti di protezione e prevenzione dei rischi connessi sia al luogo di lavoro sia all'attività appaltata;
- Elaborare, ove necessario, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

OBBLIGHI DELLE IMPRESE APPALTATRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

Gli appaltatori e i lavoratori autonomi devono:

- Prendere visione delle norme di sicurezza vigenti nell'ASL e rispettarle;
- Prendere visione delle planimetrie di emergenza ed evacuazione;
- Fornire al committente la documentazione attestante la formazione e l'informazione del personale sui rischi specifici;
- Garantire l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) la cui fornitura sarà in ogni caso a carico del richiedente;
- Segnalare eventuali rischi aggiuntivi derivanti dalla propria attività;
- Rispettare le procedure interne e collaborare con il personale ASL per la gestione della sicurezza;
- Accedere a qualsiasi titolo alle aree aziendali, interne o esterne, in particolare quelle classificate (D. Lgs. 101/2020), solo se preventivamente autorizzati, sentita la Direzione Aziendale, dal responsabile della U.O. interessata;

ATTIVITÀ PROMOZIONALI, DIMOSTRATIVE O SIMILARI

Qualunque azione promozionale o dimostrativa, anche gratuita o non contrattualizzata, anche se non comporta interferenza con le attività aziendali, o l'impegno di spazi o l'utilizzo di apparecchiature, necessita di una preventiva approvazione formale da parte di questa ASL. Il Responsabile del procedimento è individuato nel direttore della U.O. ospitante e/o RUP.

Nel caso di accesso a fini di dimostrazione/promozione il personale tecnico e commerciale della ditta richiedente dovrà:

- attenersi scrupolosamente alle direttive impartite dal personale della U.O., in particolare da parte dei Dirigenti e Preposti;
- Garantire l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) la cui fornitura sarà in ogni caso a carico del richiedente.

Il personale della U.O. interessata vigila sull'utilizzo dei DPI.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLE IMPRESE ESTERNE

Le imprese appaltatrici devono fornire alla ASL i sottoelencati documenti, che vanno consegnati al Responsabile incaricato quale referente dell'appalto/servizio prima dell'inizio dei lavori.

- Scheda "Dati impresa" contenente le generalità dell'Azienda e i riferimenti delle figure della sicurezza (**allegato n. 1**); in caso di subappalto devono essere indicati tutti i dati dell'impresa subappaltatrice comprensivi delle informazioni inerenti l'oggetto dell'appalto;

- Scheda “Caratteristiche del servizio esternalizzato ed impresa esecutrice” contenente la specifica e il dettaglio dell’appalto (**allegato n. 2**);
- Elenco del personale impiegato con posizioni assicurative e contributive.
- Dichiarazione di essere in possesso delle dichiarazioni di conformità e dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate nell’ambito dello svolgimento di attività (**allegato n. 3**);
- Documento di valutazione dei Rischi (art. 28 Decreto Lgs. 81/08);
- Documentazione dalla quale risulti che il personale è stato adeguatamente informato, formato e addestrato sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni;
- Scheda d’individuazione dei rischi da interferenze introdotti nella ASL dalla ditta appaltatrice (**allegato n. 4**).

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO CONGIUNTO

Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l’appaltatore effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto dell’appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un’opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell’esecuzione dell’opera complessiva.

La riunione di coordinamento ha lo scopo di:

- Analizzare i rischi interferenti derivanti dalle diverse attività svolte nei locali ASL.
- Concordare misure di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenza.
- Definire procedure operative condivise per la sicurezza.
- Verificare la documentazione obbligatoria delle imprese appaltatrici.

A seguito di questo scambio di informazioni per l’attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze viene redatto un “Verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo congiunto” tra il Rappresentante dell’Azienda Sanitaria Locale /RUP, il Rappresentante designato dall’Appaltatore o Fornitore presso la sede di svolgimento del lavoro, all’interno del quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.

In caso di modifiche sostanziali alle condizioni operative, il verbale di riunione di coordinamento viene aggiornato e sottoscritto nuovamente dalle parti coinvolte.

CONDIZIONI PER L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ

L'inizio delle operazioni nei locali ASL è subordinato al nulla osta del Responsabile incaricato dal Committente (DEC/RUP). In caso di sopraggiunte situazioni di rischio o nuove interferenze, il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato dell'Impresa appaltatrice, per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, possono interrompere le attività fino all'adozione di adeguate misure di sicurezza, necessarie a controllare le interferenze

Per tutte le problematiche collegate alla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, si deve fare riferimento alla figura del Preposto in ogni struttura operativa e/o del Dirigente Responsabile della struttura medesima; si ricorda di rispettare le procedure in uso nelle singole UU.OO. collegate alle problematiche della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE ALL'INTERNO DEI LOCALI ASL

Le norme di comportamento all'interno degli ambienti di lavoro della ASL di Rieti hanno lo scopo di garantire la sicurezza e il rispetto dell'ambiente lavorativo, riducendo al minimo i rischi per lavoratori, utenti e pazienti. In un contesto di appalto, il rispetto di tali norme è particolarmente rilevante perché:

- Tutela la salute e la sicurezza di tutti i soggetti coinvolti, inclusi lavoratori esterni e dipendenti ASL.
- Previene interferenze pericolose tra le attività aziendali e quelle svolte dalle ditte appaltatrici.
- Rispettando la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, si evitano sanzioni per la ditta appaltatrice e per il committente.
- Assicura la continuità operativa delle attività sanitarie, evitando interruzioni dovute a incidenti o emergenze.
- Tutela l'immagine e la reputazione dell'ASL e delle imprese coinvolte, evitando problemi legali e amministrativi.

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della ASL RIETI (**Allegato n. 5**).

GESTIONE E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La corretta gestione e archiviazione della documentazione è fondamentale per garantire la sicurezza negli appalti e per rispettare gli obblighi di legge.

Il Responsabile Unico del Progetto (RUP) ha un ruolo centrale nella gestione degli appalti, è responsabile della corretta gestione della documentazione relativa agli appalti e deve garantire:

- raccolta, verifica e archiviazione della documentazione relativa alla sicurezza e agli adempimenti previsti dalla normativa vigente.
- Il rispetto delle disposizioni normative in materia di sicurezza sul lavoro.
- La messa a disposizione della documentazione agli organi di controllo in caso di verifiche ispettive.

In caso di mancata gestione o archiviazione della documentazione, il RUP può essere soggetto a responsabilità amministrativa e disciplinare.

ALLEGATI

1. Scheda "Dati impresa"
2. Scheda "Caratteristiche del servizio esternalizzato ed impresa esecutrice"
3. Dichiarazione di essere in possesso delle dichiarazioni di conformità e dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate nell'ambito dello svolgimento di attività
4. Scheda d'individuazione dei rischi da interferenze introdotti nella ASL dalla ditta appaltatrice;
5. Norme di comportamento per il personale all'interno dei locali ASL.

ALLEGATO N. 1

SCHEDA DATI IMPRESA

(compilazione a cura dell'Impresa Appaltatrice /affidataria del servizio)

AZIENDA/RAGIONE SOCIALE	
P.I./C.F.	
DATORE DI LAVORO	
SEDE LEGALE	
RECAPITI EMAIL E TELEFONO	
RSPP	
PREPOSTO	
REFERENTE APPALTO	
OGGETTO DELL'APPALTO	

in caso di subappalto indicare tutti i dati dell'impresa subappaltatrice nella tabella sottostante

AZIENDA/RAGIONE SOCIALE	
P.I./C.F.	
DATORE DI LAVORO	
SEDE LEGALE	
RECAPITI EMAIL E TELEFONO	
RSPP	
PREPOSTO	
REFERENTE APPALTO	
OGGETTO DEL SUBAPPALTO	

Data ___ / ___ / _____

L'Impresa appaltatrice

ALLEGATO N. 2

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO ESTERNALIZZATO E IMPRESA ESECUTRICE	
RAGIONE SOCIALE	
INDIRIZZO SEDE LEGALE	
RECAPITO TELEFONICO	
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	
RSPP AZIENDALE	
PREPOSTO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	
OGGETTO DELL'APPALTO	
DURATA DELL'APPALTO	
AREA LAVORI/SERVIZIO/REPARTO/ PIANO/AREA SPECIFICA	

NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	
ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE	
ORARIO DI LAVORO	
PERIODICITÀ DEI LAVORI QUOTIDIANA, SETTIMANALE, MENSILE, VARIABILE	
INTERFERENZA CON ALTRI APPALTATORI	

Data / /

L'Impresa appaltatrice

ALLEGATO N. 3

DICHIARAZIONE DA RESTITUIRE FIRMATA

Con riferimento al Vostro ordine, per eseguire la lavorazione.....

.....dichiaro di aver accettato le presenti disposizioni e di renderne edotto il personale che eseguirà i lavori per nostro conto presso la Vostra Sede. Di tale personale ci dichiariamo responsabili a tutti gli effetti.

Dichiaro inoltre che la presente Ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari.

Inoltre Vi confermiamo che abbiamo preso visione delle Note Informative sotto elencate, riguardanti l'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare:

- norme di sicurezza vigenti nell'ASL e rispettarle (allegato 5);
- planimetrie di emergenza ed evacuazione del luogo di lavoro SPECIFICO;

Dichiaro inoltre:

- di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro;
- di segnalare eventuali rischi aggiuntivi derivanti dalla nostra attività;
- di rispettare le procedure interne e collaborare con il personale ASL per la gestione della sicurezza;
- di informare tempestivamente la committenza delle variazioni nel nostro organigramma aziendale relativamente alle funzioni preposte agli adempimenti della sicurezza che ad oggi risulta essere quello indicato nell'allegato 2.
- di aver reso disponibile al committente la documentazione attestante la formazione e l'informazione del personale sui rischi specifici e garantiamo l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) la cui fornitura sarà in ogni caso a nostro carico.

Vi informiamo che il nostro referente ai lavori presso di Voi è il Sig. (recapito telefonico.....). La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate.

Data ____ / ____ / _____

L'Impresa appaltatrice

ALLEGATO N. 4

**SCHEDA D'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
INTRODOTTI NEL LUOGO DI LAVORO**

informazioni e documentazione da fornire alla ASL

Il/la sottoscritto/a _____

Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice

nato/a il _____ a _____ C.F. _____

residente in _____ via/piazza _____ n. _____

in qualità di Legale Rappresentante/Procuratore della impresa _____

con sede legale in via/piazza _____ n _____

del comune di _____ in provincia di _____

in riferimento all'obbligo dei DDL committenti che prevede di:

a) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

-Relativamente all'appalto di:

Forniture tipologia _____

Lavori tipologia _____

Servizi tipologia _____

- ai lavori che possono riassumersi nella seguente descrizione:

- utilizzando le seguenti attrezzature di lavoro:

- per i lavori da eseguire presso (indicazione puntuale dei luoghi/reparti in cui si andrà ad operare):

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

- Per il tipo di intervento:
 - Manutenzione Ordinaria Manutenzione Straordinaria Periodico a chiamata
- all'orario di lavoro da svolgersi, come da contratto:
 - Tutti i giorni dalle ore _____ alle ore _____;
 - altro (specificare i giorni e gli orari):

- alla durata prevista dei lavori che inizieranno il _____/_____/_____ fino al _____/_____/_____ per la durata complessiva di _____ anni/mesi/giorni;
- numero di lavoratori coinvolti (indicare il numero di lavori coinvolti in ogni fase di lavoro da svolgere se variabile)

DICHIARA

- in seguito al sopralluogo effettuato in data _____ nell'area che sarà sede dei lavori,
 - congiuntamente al Sig. _____ quale delegato del Committente;
 - in assenza di persona delegata dal committente;
- riservandosi di effettuare il sopralluogo nell'area che sarà sede dei lavori in un secondo momento;

di aver riscontrato i seguenti elementi di rischio dovuti alle interferenze tra i lavori:

	RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE	SI	NO
1	L'impresa appaltatrice intende avvalersi, per la prestazione dell'opera, di eventuali subappaltatori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	L'esecuzione delle lavorazioni all'interno del luogo di lavoro avviene: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> durante l'orario di lavoro dei lavoratori del committente o di altre ditte in appalto; <input type="checkbox"/> al di fuori dell'orario di lavoro dei lavoratori del committente o di altre ditte in appalto. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Accesso ai tetti costituiti da materiale non sufficientemente resistente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Circolazione e manovra con automezzi nelle aree esterne in presenza di altri veicoli, lavoratori o pedoni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Gli interventi della impresa appaltatrice comportano la riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Utilizzo dei servizi igienici del luogo di lavoro anche per i lavoratori dell'impresa appaltatrice.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7	Permanenza stabile dei lavoratori dell'impresa appaltatrice all'interno della Unità Produttiva.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Superfici di transito bagnate con rischio di scivolamento e/o cadute a livello.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Pulizia di finestre e/o lucernari con l'ausilio di scale, trabattelli o altri mezzi meccanici in presenza di lavoratori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Presenza temporanea di sovraccarichi sui solai in misura superiore al limite consentito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	Allestimento di un'area delimitata destinata a deposito: <input type="checkbox"/> all'interno della unità produttiva; <input type="checkbox"/> all'esterno della unità produttiva.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	Lavori in ambienti con presenza sospetta di inquinamenti, quali: <input type="checkbox"/> pozzi neri; <input type="checkbox"/> fogne; <input type="checkbox"/> camini; <input type="checkbox"/> fosse; <input type="checkbox"/> condutture; <input type="checkbox"/> caldaie e simili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	Accesso a posti elevati di: <input type="checkbox"/> edifici; <input type="checkbox"/> parti di impianti; <input type="checkbox"/> apparecchi; <input type="checkbox"/> macchine; <input type="checkbox"/> pali e/o simili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	Utilizzo di attrezzature e macchinari di: <input type="checkbox"/> proprietà dell'impresa appaltatrice e utilizzati da lavoratori dell'impresa appaltatrice; <input type="checkbox"/> proprietà dell'impresa appaltatrice e utilizzati dai lavoratori del committente; <input type="checkbox"/> proprietà del committente e utilizzati dal personale dell'impresa appaltatrice.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	Utilizzo di impianti di illuminazione sussidiaria.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	Utilizzo di ascensori e/o montacarichi, per la movimentazione di carrelli, in comune con altri lavoratori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	Accesso all'interno della Unità Produttiva di automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	Lavorazioni in zone con pericolo di investimento dei lavoratori dell'impresa appaltatrice per transito di carrelli elevatori e/o mezzi in movimento in generale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	Carico e scarico di materiali ed attrezzature.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

20	Lavorazioni con rischio di punture, perforazioni, tagli e/o abrasioni per gli altri lavoratori e/o pubblico / clienti / utenti presenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	Lavorazioni con rischio di urti, colpi, impatti e/o compressioni per gli altri lavoratori e/o pubblico / clienti / utenti presenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22	Lavorazioni con probabili proiezione di schegge o altro con rischio di colpire gli altri lavoratori e/o pubblico / clienti / utenti presenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	Prevista la presenza di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura; <input type="checkbox"/> sorgenti di calore causate da attriti; <input type="checkbox"/> macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica; <input type="checkbox"/> attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	Effettuazioni di lavoro a caldo (saldatura, taglio alla fiamma, uso di fiamme libere) o utilizzo di generatori di calore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25	Lavori su impianti di adduzione gas combustibile.		
26	Intralcio di vie di fuga o corridoi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27	Eventuale temporanea disattivazione di specifiche misure di protezione antincendio, quali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> impianto rivelazione fumi; <input type="checkbox"/> impianto allarme antincendio; <input type="checkbox"/> impianto di spegnimento (idranti); <input type="checkbox"/> impianto di spegnimento (nspi); <input type="checkbox"/> impianto di illuminazione di sicurezza; <input type="checkbox"/> bloccaggio in apertura di porte o serrande resistenti al fuoco (REI); <input type="checkbox"/> realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco (REI); <input type="checkbox"/> altri sistemi di spegnimento (estintori). 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28	Utilizzo e/o deposito e/o trasporto di sostanze cancerogene e/o mutagene.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29	Utilizzo e/o deposito e/o trasporto di sostanze estremamente infiammabili, facilmente infiammabili e/o infiammabili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30	Utilizzo e/o deposito e/o trasporto di agenti chimici pericolosi quali ad esempio vernici, smalti, siliconi, gas, detersivi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

31	Lavorazioni in luoghi con presenza, anche non in vista, di: <input type="checkbox"/> materiali termo-isolanti di rivestimento di pareti e solai applicati a spruzzo o a cazzuola; <input type="checkbox"/> rivestimenti isolanti di tubi e caldaie; <input type="checkbox"/> coperture in cemento amianto; <input type="checkbox"/> tessuti, carta e pannelli ignifughi; <input type="checkbox"/> pavimenti in vinil-amianto (linoleum); <input type="checkbox"/> guarnizioni di apparecchiature (caldaie e forni); <input type="checkbox"/> prodotti in amianto-cemento detti anche fibrocemento o eternit (tettoie, canne fumarie, serbatoi, cassoni, vasi d'espansione, ecc.); <input type="checkbox"/> materiali per l'isolamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32	Presenza di lavoratori che possono lavorare in aree "nascoste" degli edifici (sottotetti, controsoffitti, sottopannellature, ecc.) quali: <input type="checkbox"/> l'idraulico; <input type="checkbox"/> il tecnico degli impianti di riscaldamento; <input type="checkbox"/> l'elettricista; <input type="checkbox"/> il falegname (carpentiere); <input type="checkbox"/> l'installatore di moquette e di pavimentazioni in genere; <input type="checkbox"/> l'allestitore di negozi; <input type="checkbox"/> l'addetto alla manutenzione; <input type="checkbox"/> gli addetti alle pulizie.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
33	Accumulo di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo, di materiali combustibili e/o depositi di avanzi delle lavorazioni, quali carta od altro materiale combustibile, che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34	Movimentazione manuale dei carichi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35	Movimentazione carichi con ausilio di macchinari.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
36	Lavori in quota con rischio di cadute del lavoratore, di oggetti e/o materiali dall'alto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37	Utilizzo di trabattelli e/o piattaforme elevatrici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
38	Lavori in prossimità di linee aeree o apparecchiature con parti attive non protette.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
39	Impiego di apparecchiature elettriche di potenza superiore a 1.000 W.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
40	Lavori su cabine o apparecchiature elettriche.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
41	Lavorazioni che possono comportare l'esposizione a fuliggine, catrame, pece di carbone, polvere di legno duro, anche in maniera indiretta, come può succedere ad esempio nel caso di lavoratori addetti alla manutenzione e alle pulizie.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
42	Presenza di lavoratori poco formati, informati e addestrati all'utilizzo di attrezzature, macchinari e materiali pericolosi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

43	Presenza di cantieri temporanei o mobili in cui si effettuano lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, trasformazione, rinnovamento o smantellamento di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> opere fisse, permanenti o temporanee in muratura; <input type="checkbox"/> opere fisse, permanenti o temporanee in cemento armato; <input type="checkbox"/> opere fisse, permanenti o temporanee in metallo; <input type="checkbox"/> opere fisse, permanenti o temporanee in legno o in altri materiali; <input type="checkbox"/> linee elettriche e parti strutturali degli impianti elettrici; <input type="checkbox"/> opere stradali; <input type="checkbox"/> opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
44	Lavori di costruzione edile o di ingegneria civile, scavi, e montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
45	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Possibili interventi straordinari di lavorazioni non programmate; <input type="checkbox"/> Possibile sovrapposizione dei tempi di esecuzione di lavori non programmati in precedenza; <input type="checkbox"/> Possibile slittamento di orario di intervento e/o di lavoro rispetto a quello prestabilito. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
46	Possibili interruzioni nella fornitura di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> energia elettrica; <input type="checkbox"/> acqua; <input type="checkbox"/> gas; <input type="checkbox"/> rete dati; <input type="checkbox"/> linea telefonica. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
47	Possibile temporanea interruzione del funzionamento dell'impianto di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> condizionamento; <input type="checkbox"/> riscaldamento. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
48	Attività con presenza di sostanze nocive quali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aerosol; <input type="checkbox"/> gas; <input type="checkbox"/> vapori; <input type="checkbox"/> polveri e fibre; <input type="checkbox"/> getti e schizzi. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
49	Attività con presenza di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> campi elettromagnetici; <input type="checkbox"/> sorgenti di radiazioni laser; <input type="checkbox"/> sorgenti di radiazioni infrarosse; <input type="checkbox"/> sorgenti di radiazioni ultraviolette. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
50	Attività con produzione di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> rumore in genere; <input type="checkbox"/> rumore (>80 db(A)); <input type="checkbox"/> ultrasuoni; <input type="checkbox"/> vibrazioni. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

51	Attività in lavoro notturno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
52	Attività con presenza di agenti biologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
53	Altri eventuali fattori di rischio introdotti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il sottoscritto,

DICHIARA INOLTRE DI

- essere a conoscenza che l'onere del coordinamento attribuito al committente non elimina la responsabilità dell'appaltatore per i rischi specifici propri dell'attività svolta;
- essere stato messo in condizione di accertare la presenza di eventuali rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui opererà e delle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- impegnarsi formalmente a contattare il committente o suo delegato, qualora ritenuto necessario durante l'esecuzione dei lavori, per acquisire ulteriori informazioni, effettuare, se del caso, una nuova valutazione dei rischi specifici o modificare le misure adottate per eliminare le interferenze.

Data, ___/___/_____

Il D.L. dell'impresa appaltatrice

ALLEGATO N. 5

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE ALL'INTERNO DEI LOCALI

ASL

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni di ogni singola nostra struttura. In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

- L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Committenza è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, fiamme libere ecc.) è vietata (EVENTUALMENTE DA CONCORDARE CON LA UOC TP).
- L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate alle attività oggetto del contratto (DA CONCORDARE CON LA UOC TP E PRESSO IL REPARTO CON IL DIRIGENTE DELEGATO O SUO DELEGATO).
- L'orario di lavoro dovrà di norma essere concordato con il Responsabile/Direttore della U.O. destinataria dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'Appaltatore deve istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni: a prestazione ultimata, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e a fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- a) Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.6 della L.123/2007
- b) Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- c) Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- d) Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- e) Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- f) Obbligo di recintare eventuali zone di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- g) Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che

possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;

- h) Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi igniferi nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- i) Obbligo di usare i dispositivi di protezione individuale, ove previsti;
- j) Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- k) Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- l) Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- m) Divieto di procurare falsi allarmi emergenza, al fine di non compromettere anche la sicurezza di altri lavoratori o occupanti la struttura sanitaria.

DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:

E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE IN TUTTE LE AREE DELL'AZIENDA SANITARIA



E' compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.

RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto

dell'utenza riportate negli accordi generali. La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'Azienda Sanitaria durante l'espletamento del servizio. Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al D.Lgs. 81/2008 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	<u>Cartelli di divieto</u>	forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'Inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della
	<u>Cartelli antincendio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.
	<u>Cartelli di avvertimento</u>	forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di prescrizione</u>	forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di salvataggio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

RISCHI STRUTTURALI



Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica, tuttavia:

- potrebbero essere presenti pavimentazioni e superfici non perfettamente in piano;
- si potrebbero presentare superfici bagnate e nel periodo invernale può essere presente neve o ghiaccio;
- può essere presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavidotti e canalizzazioni varie;
- possono essere presenti porte a vetri o altre superfici vetrate.

RISCHIO ELETTRICO



I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

NORME PRECAUZIONALI

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.

Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, nonprevisti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

Le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Per la probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

RISCHIO DI INCENDIO



Ogni singola struttura è dotata di un sistema organizzativo e di regole di comportamento per le situazioni di emergenza.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA

In qualsiasi situazione di pericolo quale incendio, infortuni, allagamenti importanti, crolli strutturali, pericoli per l'incolumità fisica (rissa, minaccia folle, ecc.) si possono attivare i soccorsi tramite un'apposita numerazione interna specifica per ogni Azienda Sanitaria.

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dai Decreti Ministeriali n. 1,2 e 3 settembre 2021 (G.S.A.) ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali di lavoro;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM n. 1,2 e 3 settembre 2021):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci. Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

RISCHIO BIOLOGICO



Il D.Lgs. 81/08 s.m.i. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti. I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso. Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee. Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infezioni o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, seguire la procedura di gestione delle emergenze, per la comunicazione della situazione di pericolo e per essere messi in contatto con il Servizio medico competente.

RISCHIO RADIOLOGICO



I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:

In ambiente sanitario le fonti pericolose di radiazioni ionizzanti sono costituite dagli apparecchi generatori di

raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti “isotopi radioattivi”, utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici o anche di ricerca

biomedica. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall’uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate.

E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione. In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- TEMPO
- DISTANZA
- SCHERMATURE

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Se vi è spandimento di sostanze radioattive o in caso di incidenti, contattare immediatamente il Numero di Emergenza secondo le procedure definite dalle Aziende Sanitarie.

RISCHIO LASER



L'utilizzo dei laser comporta a seconda del tipo di sorgente usata, l'osservanza di alcune norme operative per garantire sicurezza a tutto il personale potenzialmente esposto. Le zone in cui sono in uso apparecchiature laser sono segnalate da cartelli indicanti il segnale di pericolo di emissione laser e la dicitura:

PERICOLO RADIAZIONE LASER.

Attualmente i laser sono stati divisi in 4 classi:

Classe I : laser sicuri; l'osservazione diretta del fascio non risulta pericolosa.

Classe II : nell'osservazione diretta del fascio la protezione dell'occhio è generalmente assicurata dai riflessi di difesa

(riflesso palpebrale); danni possono essere provocati con deliberata e prolungata visione del fascio o quando i riflessi sono compromessi.

Classe IIIA : l'osservazione diretta del fascio con strumenti ottici è pericolosa (oculari, microscopi, ecc.).

Classe IIIB : l'osservazione diretta del fascio è sempre pericolosa.

Classe IV : è pericolosa l'osservazione anche della radiazione diffusa da uno schermo. Possono causare danni a carico della cute e possono essere causa d'incendio. E' necessario evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle alla radiazione diretta o diffusa.

Nella tabella seguente sono indicate le precauzioni generali che devono essere adottate nell'utilizzo delle sorgenti laser a seconda della classe di appartenenza:

Laser di Classe I: nessuna precauzione
Laser di Classe II: non osservare direttamente il fascio laser
Laser di Classe III: non fissare il fascio né ad occhio nudo né utilizzando strumenti ottici
Laser di Classe IV: evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle a radiazione diretta o diffusa; usare particolare cautela in quanto probabile fonte di incendio.

NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio. L'accesso alla zona delimitata deve essere consentito solo alle persone autorizzate.

Le pulizie dei locali devono avvenire a laser spento. Sono da evitare le riflessioni non controllate ed accidentali (non indossare orologi o gioielli, qualora gli apparecchi siano in funzione).

Quando è in funzione tutti devono indossare occhiali di protezione. In caso di incidente comunicare al Responsabile l'accaduto.

RISCHIO CHIMICO



Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Alcune note particolari

- se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione;
- è vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti c/o reparti/servizi/divisioni dell'Azienda;
- se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici;
- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento contattare il numero di emergenza ed attivare le procedure previste per la bonifica.
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi possono essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari, questi saranno oggetto di valutazione con le singole Aziende Sanitarie nella riunione di Cooperazione e Coordinamento e nella integrazione del DUVRI che verrà allegato al contratto.

